



Performing Art Campania – Comune di Napoli

NAPOLI FOLK STYLE

Il edizione

l'etno-raduno ideato da Mimmo Maglionario

NAPOLI FOLK STYLE è il titolo del raduno musicale ideato dal musicista Mimmo Maglionario dedicato alle musiche popolari della Campania, che si realizza nell'ambito degli eventi del Lungomare Caracciolo. In scena, mercoledì 25 e giovedì 26 luglio (inizio alle 20,30) per l'organizzazione di Performing Art Campania, è programmato un evento che unisce un cast d'eccezione. Nel segno della festa popolare, il lungomare napoletano accoglierà un centinaio di musicisti che, nelle due serate, uniranno esperienze e peculiarità maturate nel corso di ultradecennali frequentazioni di palcoscenici di mezzo mondo, nella costruzione di una scaletta che rende omaggio alla tradizione musicale del territorio nelle molteplici forme che ha assunto nel corso degli anni. Un evento che non si limita al 'consumo' della tradizione, ma che sa amplificarne le ragioni profonde, attraverso la creazione di una festa 'totale' in cui i ruoli degli artisti e del pubblico tendono a confondersi e a sfumare.

Ad aprire i concerti sarà il magico tamburo di Alfio Antico, universalmente riconosciuto tra i più grandi costruttori-suonatori di tammorra, a cui seguiranno le performance di Marcello Colasurdo, l'ultima voce visceralmente popolare del Vesuvio, dei PietrArsa di Mimmo Maglionario, tra i più attivi della scena napoletana nel panorama della world music; poi lo storico ed attualissimo Gruppo Operaio di Pomigliano d'Arco, ensemble che da oltre trent'anni unisce tradizione ad impegno sociale e a cui si devono brani entrati nella storia della musica etnica internazionale come *Vesuvio* e *A flobert*. Lo sviluppo della scaletta consentirà l'inserimento di Patrizio Trampetti (tra i fondatori e protagonista assoluto della grande avventura della Nuova Compagnia di Canto Popolare) e di altri artisti: I solisti di Montemarano, La paranza di Peppino di Febbraio (giuglianese), Carlo Faiello, Sara Tramma, il Trio Tarantae, Etnosisma. Quest'anno ci sarà pure spazio per ospitare la musica dei popoli rom e brasiliano con 'O Rom e Batacoto.

Questi i protagonisti principali delle due serate per un evento che punta a formare il gusto per un turismo intelligente e di qualità, un turismo che consenta al visitatore non soltanto di fruire semplicemente di spettacoli, ma anche di avere a disposizione degli 'occhiali' per leggere una realtà che rischia altrimenti di restare opaca e incomprensibile. Un appuntamento, inoltre, che opportunamente inserito nella programmazione del lungomare partenopeo, può attirare visitatori di varia età e provenienza, sia italiana che estera, che alla visione di una città scintillante di arte e vita associano la visione di uno spettacolo rappresentativo della nostra identità, lasciandosi travolgere dalle musiche e dalle danze ritmate con tammorre e ritornelli vernacolari e trasformandosi da turisti distratti ad autentici 'viaggiatori'. In coloro che si immergono con coscienza e criticità nelle realtà originarie dello spazio visitato.